PROSSIMA ACCOGLIENZA – CASA BONOMELLI 2022

1. CARITAS E FONDAZIONE COMUNITÀ SOLIDALE

Fondazione Comunità Solidale (d'ora in poi F.C.S.) è lo strumento operativo della Chiesa trentina per la gestione di servizi di promozione, accoglienza e accompagnamento delle persone, ponendo la sua attenzione alle trasformazioni e all'evoluzione sociali, ai bisogni ed alle risorse del territorio; lavorando in stretta sinergia con il Servizio Caritas dell'Arcidiocesi di Trento l'ente ha costantemente cercato di impiegare tutte le sue risorse al fine di garantire un servizio sempre migliore rispetto all'utenza, sensibilizzando la società attraverso il coinvolgimento di volontari, di associazioni, di gruppi parrocchiali, animando il territorio al fine di promuovere una corretta cultura dell'accoglienza, del rispetto, dell'integrazione e della solidarietà. La Fondazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, attraverso l'individuazione, il perseguimento e la promozione di "opere segno" finalizzate all'assistenza sociale, in un'ottica di promozione e di formazione.

Scopo principale di F.C.S: è offrire ad ogni persona, sapendo cogliere le sue fragilità ma anche le sue risorse, tutti gli strumenti possibili perché possa essere sostenuta e accompagnata in un contesto sociale comunitario. È il motivo per cui i servizi costituiscono offerte in costante rimodulazione, volti sempre al saper cogliere non solo il continuo mutamento della realtà, anche le diverse fragilità, le situazioni di vulnerabilità, la diversità delle storie di emarginazione, in una prospettiva di recupero di identità personale e di indirizzo ad una capacità di autonomia di vita.

Nel perseguire il suo scopo, F.C.S. ritiene fondamentale avvalersi e dare vita a tutte le forme possibili di rete e di collaborazione, valorizzando le risorse dei territori, le opportunità e i vantaggi che solo una dimensione di rete più garantire.

1.1. I SERVIZI DI F.C.S E CARITAS SUL TERRIOTORIO

F.C.S e Caritas sono presenti su gran parte del territorio provinciale, grazie alla rete dei volontari dei centri di ascolto periferici e dell'attività degli operatori che gestiscono i servizi:

- i **centri di accoglienza notturni** che offrono accoglienza serale e notturna a carattere temporaneo. Il servizio è erogato per 365 giorni all'anno;
- i servizi **dell'abitare accompagnato** che offrono un'esperienza temporanea di vita in un alloggio in autonomia unitamente ad un percorso di accompagnamento e sostegno all'utenza o al nucleo familiare ospitato volto all'inclusione sociale
- la **comunità di accoglienza per adulti** "il Sentiero" che ospita utenti coinvolti in percorsi personalizzati e strutturati, con la finalità di favorirne il reinserimento sociale;
- il progetto di **housing first** del Trentino basato sull'inserimento diretto dell'utenza in appartamenti indipendenti allo scopo di favorire percorsi di benessere e di integrazione sociale

- il servizio del **centro diurno** di Rovereto "il Portico"; struttura ad accesso libero che ha lo scopo di favorire la socializzazione, l'integrazione e la promozione dell'inclusione sociale, anche attraverso l'erogazione di alcuni servizi essenziali quali docce, pasti e attività di orientamento sociale;
- il servizio di **unità di strada** che ha come principale obiettivo quello di "agganciare" le persone bisognose presenti sul territorio comunale direttamente in strada, per motivarle ad intraprendere un percorso di integrazione sociale, unitamente ad una mappatura costante del territorio e dei sui bisogni;
- il servizi erogati dal progetto **una comunità intera** che si occupano dell'accoglienza delle persone richiedenti protezione internazionale accolti sul territorio provinciale
- la gestione dei **magazzini** raccolta vestiario, mobili e alimenti di Trento e Rovereto;
- la gestione dei punti vendita dei **negozi Altr'Uso** di Trento e Rovereto
- le attività che vengono svolte all'interno dei **centri di ascolto** Caritas di Trento e Rovereto, tra le quali rientrano l'ascolto dell'utenza, il servizio fermo, il servizio posta, l'erogazione di pacchi viveri e piccoli aiuti economici, le attività di supporto nella ricerca lavorativa e l'osservatorio sulle povertà
- le attività svolte presso la casa circondariale di Trento e i vari progetti di lavori socialmente utili e messa alla prova anticipata organizzati in accodo con la procura di Trento
- le attività di **sensibilizzazione** su varie tematiche svolte all'interno di scuole gruppi parrocchiali e associazioni di volontariato;
- l'attivazione, la gestione e il monitoraggio di **tirocini di inclusione sociale** promossi assieme ad altri enti del privato sociale della provincia all'interno del progetto Network.

1.2. IL SERVIZIO CIVILE IN CARIATS FCS

Caritas e Fondazione Comunità Solidale sono da sempre impegnate nell'inserimento di giovani in servizio civile. Tale risorsa preziosa, di coloro che dedicano una parte importante della loro crescita alla società, si traduce nella collaborazione costante con l'Ufficio Provinciale del Servizio Civile Universale. L'Ente è costantemente impegnato nel promuovere un numero significativo di progetti da mettere a bando.

2. IL PROGETTO

La Casa Accoglienza mons. Bonomelli offre ospitalità serale e notturna per persone senza dimora, con carattere di temporaneità, al fine di rispondere ai bisogni primari (accoglienza notturna, pasti, igiene personale), con la prospettiva di accompagnamento sociale delle persone.

Le persone che accedono alla struttura sono persone senza dimora che transitano nel territorio e fanno richiesta di accoglienza presso lo Sportello Unico della Provincia Autonoma di Trento. Lo Sportello Unico, attivo da alcuni anni, è un servizio di coordinamento fra le diverse realtà di prima accoglienza per persone in stato di marginalità presenti sul territorio di Trento e Rovereto. Le persone che necessitano di un posto per la notte possono rivolgersi a questo sportello, per poi ricevere accoglienza in base ad una graduatoria che stabilisce, in base ad alcuni criteri, chi deve essere accolto con priorità (per malattia o per anzianità, per esempio). Lo Sportello Unico, è gestito dalla PAT, è aperto con orario pomeridiano dal lunedì al venerdì. Le persone che vi si rivolgono necessitano di un posto letto presso una struttura di accoglienza di Trento o Rovereto. Ricevono una prima accoglienza dagli HoPe - Homeless Peer, utenti dei servizi che, dopo aver vissuto una situazione di precarietà abitativa e compiuto un percorso di rielaborazione del proprio vissuto, mettono a disposizione di altri le proprie risorse. Sono figure gestite dal Comune di Trento, che nello sportello fanno una funzione di mediatori. Chi si rivolge allo Sportello affronta un colloquio con operatori che, a rotazione, provengono dalle diverse realtà di prima accoglienza presenti sul territorio di Trento e Rovereto, i quali raccolgono i dati e la leggono la situazione della persona al fine di stilare la graduatoria per l'accesso ai dormitori.

La Casa di Accoglienza mons. Bonomelli offre 41 posti letto durante il periodo estivo, con 18 posti aggiuntivi durante il periodo invernale all'interno del progetto PRESA, struttura provvisoria adiacente alla Casa d'accoglienza; ed è rivolta esclusivamente agli uomini. Le persone prevalentemente incontrate presso la Casa di Accoglienza mons. Bonomelli sono senza dimora in stato di emarginazione, che vivono spesso diversi tipi di sofferenze e di problematicità, dipendenze, disagio psichico oltre a situazioni sanitarie precarie.

La struttura oltre all'accoglienza serale, organizza una serie di attività di animazione e momenti ludico-educativi. Inoltre, si affiancano ai servizi primari, alcune attività di sostegno con colloqui individualizzati, segretariato sociale e orientamento ai servizi presenti sul territorio e al lavoro.

Oltre al lavoro costante dell'equipe della struttura, in cui sono presenti 6 operatori, si affiancano, per i servizi di animazione, un gruppo di volontari che quotidianamente partecipa alla cena degli ospiti attraverso la distribuzione dei pasti e anima le serate della struttura per tutti coloro che approfittano di una partita di carte o di una partita in tv per distrarsi dalle quotidiane fatiche e problematiche.

E' in questo contesto operativo che si inserisce la proposta progettuale, con l'auspicio che questo possa permettere al/la giovane di conoscere uno spaccato di Trento, quello delle povertà e della grave marginalità, poco conosciuto; permettendogli/le di sviluppare delle capacità operative accompagnato da personale qualificato ed esperto.

2.1. Sede di svolgimento delle attività:

Centro di accoglienza notturno "Casa Bonomelli" Via Lung'Adige San Nicolò 6, 38121 Trento.

Sportello unico provinciale dell'accoglienza Via Endrici 27 Trento

2.2. Durata, orario, pasti:

Durata: 12 mesi.

Piano orario: 30 ore settimanali, su 5 gg. Settimanali per un totale di 1440 ore.

Le attività si svolgono dal lunedì al venerdì con il seguente orario:

Una giornata (lunedì) con orario: 08:30-10:30 (sede Casa Accoglienza) 14.00-17.00 (Sportello Unico)

Due giornate: 18.00-22.30 (Casa Accoglienza)

Due giornate: 14.00-17.00 (Sportello Unico) 17.30-22.30 (Casa Accoglienza)

Al fine di partecipare ad alcune attività della sede sarà necessario, per circa 12 volte nell'arco dei 12 mesi, fare delle variazioni spostando l'orario al tardo pomeriggio/sera o al sabato o alla domenica Fondazione mette a disposizione mette a disposizione postazioni di lavoro con pc e connessione internet, email, telefoni fissi e mobili, stampanti, cancelleria, aule, sale riunioni; verranno inoltre forniti i necessari dispositivi di protezione individuale legati al contenimento della diffusione del Sars-Cov-2.

Pasti: nelle giornate in cui il servizio prevede l'orario mattino e pomeriggio il/la giovane potrà usufruire del pasto del valore di € 5,29

2.3. Numero di giovani da coinvolgere: 1

2.4. Caratteristiche che rendono i/le giovani adatti alla proposta di servizio civile:

E' da specificare che il/la giovane più adatto/a alla realizzazione di questo progetto è un/una giovane che abbia buone capacità relazionali e che quindi sia in grado di relazionarsi in maniera positiva anche con persone che vivono situazioni di particolare fragilità e fatica; oltre al desiderio di sperimentarsi in attività pratiche ed abbia desiderio di mettersi in gioco a 360 gradi.

2.5. Modalità di valutazione attitudinale ed i relativi criteri:

Al fine di permettergli/le di fare l'esperienza più idonea possibile alla propria persona e in rapporto al contesto in cui si dovrà inserire, si ritiene opportuno valutare i/le candidati/e in base agli elementi definiti dal Regolamento SCUP, ovvero:

- conoscenza del progetto specifico (da 1 a 10 punti);
- condivisione degli obiettivi del progetto (da 1 a 10 punti);
- disponibilità all'apprendimento (5 punti);
- interesse e impegno a portare a termine il progetto (5 punti);
- idoneità allo svolgimento delle mansioni (da 1 a 10 punti).

Oltre alla verifica di questi elementi la fase di selezione verrà effettuata in base al sistema proposto e accreditato da Caritas Italiana, mediante le seguenti attività:

1. valutazione dei titoli di studio ed esperienze pregresse (tramite curriculum – da 1 a 10 punti);
2. dinamiche di gruppo (da 1 a 10);

3. colloquio individuale (da 1 a 40 punti);

La non partecipazione a questi ultimi due appuntamenti comporta l'esclusione dalla selezione. Le attività di valutazione vengono svolte dagli OLP operatori esperti e conoscitori del progetto per cui i/le giovani si candidano, nonché delle dinamiche interne delle attività previste nello specifico. Affianca gli OLP la referente dei progetti, progettista e coordinatore delle attività del Servizio Civile (Raffaele Michelotti). E' da specificare che il/la giovane più adatto/a alla realizzazione di questo progetto è un/una giovane che abbia buone capacità relazionali e che quindi sia in grado di relazionarsi in maniera positiva anche con persone che vivono situazioni di particolare fragilità e fatica. Inoltre, come caratteristiche in possesso dei/delle candidati/e che faciliterebbero la realizzazione del progetto, può esserci, la conoscenza di almeno una lingua straniera (inglese, francese).

3. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Al fine di integrare il percorso di Servizio Civile ad uno di formazione alla cittadinanza attiva e alla responsabilità verso la comunità, con la possibilità di far crescere nei giovani la consapevolezza del valore sociale del proprio operato e del proprio stare "in società" da adulti, il progetto si pone di perseguire alcuni obiettivi generali, che saranno poi declinati in attività specifiche per la realizzazione degli stessi

Durante il percorso dei 12 mesi quotidianamente il/la giovane affiancherà gli operatori e parteciperà alla realizzazione delle diverse attività.

3.1. Attività di accoglienza de centro notturno

L'obbiettivo è quello di sviluppare in senso innovativo le attività offerte all'interno della sede di servizio, ampliando e sostenendo alcune risorse già esistenti e scoprendo nuove forme di sostegno ed emancipazione per le persone accolte. Gli operatori sono costantemente presenti all'interno della casa di Accoglienza nei momenti di apertura agli ospiti (dalle 18:30 alle 08:30), e questo è fondamentale sia per mantenere un clima di serenità all'interno della casa, sia per essere un costante riferimento per tutti coloro che ne hanno bisogno. La persona che accede per la prima volta alla casa viene accompagnata all'interno della struttura per conoscere i diversi spazi (zona docce, zona comune, zona notte), questo è momento particolarmente importante, in quanto non solo si ha un primo approccio con la persona ospitata ma le si fanno conoscere anche le regole, per una buona convivenza fra gli ospiti. Oltre a questo momento, più relazionale, c'è un momento più burocratico, in cui si fa firmare la documentazione necessaria e si raccolgono le principali informazioni socio-anagrafiche, fondamentali sia per tracciare uno storico della persona sia per fini statistici.

Attività:

- affiancamento degli operatori in un primo momento e poi, acquisita una certa autosufficienza, in autonomia, in attività di accompagnamento ospiti per adempimenti burocratici o esigenze legate al percorso dell'ospite;
- partecipazione all'accoglienza serale e supporto ai volontari della sera per la cena;

- Affiancamento agli operatori per un primo periodo e poi in autonomia nell' accompagnamento della persona che accede per la prima volta alla Casa, nella fase di ingresso: spiegazione del regolamento e accertamento della comprensione dello stesso da parte dell'ospite; visione della struttura e degli spazi comuni; primo dialogo con l'ospite per raccogliere eventuali informazioni importanti da segnalare all'operatore

3.2. Lo sportello unico provinciale dell'accoglienza

Il/la giovane sarà coinvolto , insieme all'operatore in turno, nella gestione dello Sportello Unico Provinciale dell'accoglienza, infatti le persone presenti sul territorio, che necessitano di un posto letto per la notte, si devono rivolgere allo sportello unico, servizio che coordina i posti di accoglienza per le persone senza dimora sul territorio di Trento e Rovereto.

Attività:

- collaborazione con gli operatori per l'inserimento della persona nella lista di coloro che richiedono un posto di prima accoglienza
- affiancamento all'operatore nella fase di colloquio con la persona
- inserimento dei dati all'interno del software provinciale dello sportello unico

3.3. Ascolto e orientamento dell'utenza

Supportare l'operatore nell'ascolto e accompagnamento delle persone accolte, con eventuale aiuto nell'orientamento verso ulteriori servizi che possano aiutare la persona, nel periodo di accoglienza, vengono proposte all'utenza momenti di dialogo e di incontro individuale con gli operatori al fine di aiutare la persona non solo attraverso la risposta al bisogno primario ma accompagnarla dal punto di vista umano, ascoltandola e indirizzandola eventualmente verso altri servizi (Servizi Sociali, Serd, anagrafe...). Settimanalmente, inoltre, gli operatori si ritrovano insieme in equipe per discutere delle persone accolte e definire gli obiettivi e le azioni della settimana.

Attività:

Dopo un consono periodo di inserimento e conoscenza reciproca il/la giovane potrà partecipare ai colloqui individuali dell'operatore con l'ospite:

- ascolto della persona, aiutando l'operatore a tracciare un quadro della stessa
- orientamento verso ulteriori servizi di aiuto della persona

3.4. Attività ludico ricreative con l'utenza

Promuovere momenti di relazione con e tra gli ospiti volti a creare un clima di serenità all'interno della Casa, offrire agli ospiti, in collaborazione coi volontari, momenti ludico ricreativi, in cui le persone accolte possano passare dei momenti in compagnia per distrarsi dalle quotidiane fatiche e problematiche, collaborando con i volontari presenti in struttura per le attività serali.

Attività:

- progettazione di momenti di animazione, ludico-ricreativi in collaborazione con i volontari presenti in struttura
- Stimolare capacità di socializzazione ed emancipazione per ostacolare l'isolamento socio-affettivo

- Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale

4. Caratteristiche professionali e ruolo dell'Olp

Il/la giovane sarà inserito all'interno di un equipe multidisciplinare composta attualmente da cinque operatori e da una responsabile di servizio, i punti di riferimento saranno:

- **L'OLP** individuato tra uno degli operatori presenti un struttura, che si farà carico del processo di inserimento iniziale e monitorerà le varie fasi relative all'acquisizione delle competenze specifiche. Saranno previsti momenti di verifica mensili utili alla condivisone della scheda diario e dove sarà possibile per il/la giovane confrontarsi sull'andamento del progetto e sulle difficoltà incontrate.
- **Responsabile del servizio e operatori della casa di accoglienza "Bonomelli"** Il responsabile della struttura della casa di accoglienza "Bonomelli" e gli altri operatori in turno saranno un riferimento costante inquanto attraverso l'affiancamento al lavoro dei professionisti il/la giovane coinvolto/a potrà apprendere attivamente la specificità del lavoro sociale.
- **Volontari** dopo due anni difficili a causa della pandemia legata al Sars-cov-19, la presenza dei volontari in struttura sta tornando ad essere costante. I volontari presenti potranno essere un supporto al/la giovane inserito/a.

5. Competenze agite e certificabili

Nel corso dello svolgimento della proposta progettuale il/la giovane potrà sperimentarsi in diversi tipi di competenze legate alle attività relazionali visti gli obiettivi del progetto. In particolare si è scelto di evidenziare come competenza certificabile quella che riguarda l'ambito relazionale ed educativo nei confronti dell'utenza poiché risulta essere quella maggiormente sperimentabile in gran parte delle attività previste e anche quella che otterrebbe maggior spendibilità nel mondo del lavoro sociale.

PROFILO: Animatore sociale

REPRTORIO: Emilia-Romagna

COMPETENZA: Animazione sociale

Obiettivo: Attività di animazione sociale rispondenti alle esigenze educative e sociali dell'area d'intervento

ATTIVITÀ ASSOCIATE ALLA COMPETENZA:

- Definire e realizzare le attività di animazione sociale, a partire dai fabbisogni degli utenti, elaborando e organizzando il materiale di supporto
- Definizione delle attività di animazione (es. laboratori manuali, animazione motoria, ecc.)
- Elaborazione e organizzazione del materiale di supporto (es. didattico, ludico, ricreativo, ecc.)
- Individuazione dei fabbisogni e delle risorse degli utenti negli interventi di animazione sociale

- Realizzazione dell'attività di animazione sociale
- Promuovere il recupero e lo sviluppo delle potenzialità personali e della partecipazione sociale dei soggetti, collaborando con la famiglia d'appartenenza e promuovendo la comunicazione all'interno del gruppo
- Comunicazioni e collaborazione con la famiglia d'appartenenza
- Promozione del recupero e dello sviluppo delle potenzialità personali, dell'inserimento e della partecipazione sociale dei soggetti
- Promozione della comunicazione all'interno del gruppo e della condivisione di problematiche ed esperienze vissute

CONOSCENZE:

Caratteristiche psico-pedagogiche dei diversi modelli familiari
Metodologie di analisi della personalità e della relazione d'aiuto
Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, etc.
Tecniche di comunicazione e interazioni diretta e mediata
Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi sociali ed assistenziali
Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica
Tecniche laboratoriali di manipolazione creativa di materiali
Tipologie di contesti laboratoriali
Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza
Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura
La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

ABILITÀ/CAPACITÀ:

Tradurre bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi, in azioni di scambio e confronto reciproco; applicare tecniche di socializzazione atte a sostenere l'emancipazione e a contrastare l'isolamento socio-affettivo anche attraverso la valorizzazione delle possibilità offerte dall'ambiente di appartenenza e dal mondo esterno; riscontrare il livello di partecipazione e coinvolgimento, di singoli e gruppi, alle attività proposte, prefigurando possibili azioni di affinamento e messa a punto; individuare ed incoraggiare modalità di incontro ed integrazione sociale per favorire l'inclusione eliminando pregiudizi e stereotipi.

6. Rete territoriale e professionale

Nel corso del servizio civile il/la giovane avrà modo di apprendere le modalità e i criteri dell'accoglienza delle persone senza dimora nella provincia di Trento, il funzionamento della prima presa in carico dell'utenza e della progettualità e del lavoro di rete conoscendo quindi i servizi territoriali. Il/la giovane affiancherà gli operatori nell'accoglienza e nell' accompagnamento ai servizi territoriali, questo permetterà al/la giovane, attraverso l'osservazione di conoscere direttamente le modalità di accoglienza e le dinamiche del lavoro di rete e il funzionamento degli altri servizi presenti sul territorio.

I principali soggetti con i quali gli operatori del centro di accoglienza notturno Casa Bonomelli vengono a contatto sono:

- Centro Salute Mentale (CSM)
- Servizio Dipendenze (Ser.D)

- Servizi Sociali
- Uffici pubblici territoriali
- Cinformi
- Patronati

L'esperienza di servizio civile che si intende offrire all'interno del centro di accoglienza notturna permetterà al/la giovane di venire a conoscenza delle associazioni con le quali nel corso degli anni si è instaurato un rapporto di collaborazione, a titolo esemplificativo ma non esaustivo nel elenchiamo alcune:

- Banco Alimentare
- A.T.A.S.
- A.M.A.
- Centri EDA (Centri di Educazione degli Adulti)
- Progetto 92

Importanti sono le collaborazioni e gli scambi di informazioni che avvengono all'interno del mondo di F.C.S e quindi con tutti gli altri servizi erogati dall'ente, in particolar modo con i centri di ascolto Caritas di Trento e Rovereto

7. Percorso Formativo

Durante il servizio civile al/alla giovane verrà proposto un percorso formativo composto dalla formazione generale, finalizzata alla trasmissione delle competenze trasversali e di cittadinanza, a cura della struttura competente, e da una formazione specifica, a cura dell'ente proponente il progetto, finalizzata a consentire al/alla giovane l'acquisizione delle informazioni e conoscenze necessarie all'espletamento delle attività del progetto.

La formazione specifica, che sarà tenuta dal personale di F.C.S. e da alcuni esperti esterni, sarà erogata in due momenti distinti, la prima fase sarà caratterizzata dalla conoscenza e comprensione dell'ente per complessive **26 ore** così suddivise:

Giro dei Servizi Caritas e FCS (12h):

i giovani SCUP che svolgono servizio presso una sede Caritas o di Fondazione Comunità Solidale, effettuano due giornate di visita diretta agli altri servizi dove i giovani realizzano il proprio progetto.

L'alfabeto della Caritas (2h):

Elementi base di conoscenza, comprensione e costruzione dell'agire Caritas

L'ente di riferimento (4h):

Storia, mission, obiettivi dell'ente Caritas diocesana e FCS

Sicurezza del luogo di lavoro (8h):

Realizzare le attività previste dal progetto in sicurezza

La seconda fase sarà incentrata sull'erogazione di formazione specifica riguardante il funzionamento del servizio, il contesto normativo, il ruolo dell'operatore sociale con approfondimenti specifici sulla mediazione dei conflitti e sulla relazione d'aiuto per complessive **32 ore** così suddivise:

Il sistema di accoglienza provinciale delle persone senza dimora e la normativa di riferimento (8h):

Conoscenza del sistema provinciale di accoglienza, il ruolo dello sportello unico provinciale, cenni sulla normativa di riferimento con particolare riferimento al catalogo provinciale dei servizi socio assistenziali.

Mediazione dei conflitti interpersonali a favore del personale a contatto diretto con l'utenza (6h):

Elementi base per acquisire competenze e strategie al fine di essere in grado di gestire a livello emotivo personale e, se necessario, anche operativo i possibili conflitti interpersonali, che possono nascere con ospiti, colleghi, volontari ed altro personale delle strutture.

Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta (2015) (6h):

Per la prima volta in Italia vengono definiti dei "livelli minimi essenziali" a livello nazionale per il contrasto dell'homelessness. Opportunità di conoscere una programmazione delle risorse che veda finalmente il contrasto della povertà come uno dei temi centrali negli interventi di tutela delle persone più fragili

Il ruolo dell'operatore in casa di accoglienza(8h)

Competenze, specificità caratteristiche dell'educatore professionale, principi della presa in carico dell'utenza, la definizione dei criteri alla base del progetto individualizzato con l'utente.

I servizi della rete a supporto dell'utenza con svantaggio(6h)

Conoscenza dei servizi territoriali presenti, del loro funzionamento e delle modalità di accesso.

FORMATORI:

Daniela Langella: responsabile dei percorsi di sensibilizzazione.

Giovanni Mariotti: responsabile del centro di accoglienza notturno

Raffaele Michelotti: coordinatore dell'area progetti di FCS, coordina le attività di orientamento alla ricerca del lavoro, i tirocini e l'attivazione delle borse lavoro per tutti i servizi di FCS.

Alessandro Martinelli: Referente Caritas diocesana e Vice Presidente di Fondazione Comunità Solidale, esperto in attività di formazione e dialogo interculturale. Attività di formazione per i contenuti: Elementi base di culture diverse; L'alfabeto della Caritas.

Per i contenuti "Sicurezza del luogo di lavoro" e "Mediazione dei conflitti interpersonali a favore del personale a contatto diretto con l'utenza" verranno individuati dei formatori esterni, esperti per quanto riguarda gli argomenti selezionati.

Esperti Fio.psd: per l'attività di formazione "Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta (2015)".

Oltre al percorso formativo illustrato verranno svolte le attività di monitoraggio e valutazione sullo svolgimento del SCUP in linea con le modalità indicate dai "Criteri per la gestione" ex art. 19 della LP 14 febbraio 2007, n. 5, modificati con deliberazione della Giunta provinciale n. 434 del 3.4.2020.

8. La declinazione delle conoscenze acquisibili e dimensione di formazione alla cittadinanza

Attraverso la realizzazione delle attività previste dal progetto sarà possibile, per i/le giovani che vi partecipano, apprendere sul campo diverse conoscenze, sia in termini di formazione alla cittadinanza responsabile sia di formazione specifica finalizzata anche al riconoscimento delle competenze acquisiste.

Inoltre, attraverso la partecipazione alle diverse attività, la formazione, la capacità personale del singolo di mettersi in gioco ed in discussione, l'assunzione e l'esercizio diretto delle responsabilità; sarà possibile per i/le giovani acquisire da una parte un bagaglio di competenze trasversali, ovvero da spendere in tutti gli aspetti della vita quotidiana, e dall'altra delle competenze più specifiche da spendere in campo lavorativo.

Preme sottolineare che l'esperienza potrà fa acquisire al/lla giovane una conoscenza approfondita della dimensione del fenomeno della grave emarginazione con particolare riferimento alle persone senza dimora, tale conoscenza unita alla formazione erogata potrà portare ad una presa di coscienza della problematica e ad propensione allo sviluppo di opportunità maggiori per le persone

Sostenibilità e pari opportunità

Si ritiene che tale progetto abbia come elemento preponderante quello di far acquisire ai/al giovane coinvolto maggiore consapevolezza rispetto ad alcune tematiche inserite nell'agenda 2030 delle nazioni unite; in particolare per quanto riguardano gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile

N 1 Sconfiggere la povertà, in particolare al target 1.5 Entro il 2030, costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali con riferimento allo strumento di attuazione 1.b Creare solidi quadri di riferimento politici a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e attenti alla parità di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà

La conoscenza di questi importanti obiettivi fissati dalle nazioni unite si esplica attraverso momenti formativi e di testimonianze dirette che possono avvenire durante il periodo di servizio.

9. Progetto SCUP GG

Data avvio progetto: 01/06/2022

Durata progetto: 12 mesi